

## Ordine del giorno n. 385/2026

Consiglio comunale di Trento

Gruppo Consiliare Giorgia Meloni Fratelli d'Italia



Trento, 20 maggio 2026

Alla Presidente del Consiglio comunale **Silvia Zanetti**

Al Sindaco del Comune di Trento  
**Franco Ianeselli**

### ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE AD OGGETTO:

*ARTT. 175 E 193 D.LGS. 18.08.2000 N. 267 E S.M. VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE E CONTROLLO DELLA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO. BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2026-2028 E DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2026-2028*

### **SISTEMAZIONE AREA VERDE IN LUNGO ADIGE LUIGI BRAILLE**

#### ***PREMESSO CHE***

La cura del verde pubblico lungo le strade cittadine non rappresenta un elemento accessorio dell'azione amministrativa, bensì un preciso dovere dell'amministrazione comunale, strettamente collegato alla tutela della sicurezza, della salute pubblica, del decoro urbano e della qualità della vita dei cittadini. Tale responsabilità assume un rilievo ancora maggiore nei luoghi destinati alla sosta e all'attesa delle persone, come fermate del trasporto pubblico, panchine, aree pedonali e spazi di aggregazione, dove il verde deve essere mantenuto in condizioni decorose, sicure e fruibili. Un'amministrazione comunale è infatti chiamata non soltanto a realizzare aree verdi, ma soprattutto a garantirne una manutenzione costante e qualificata: sfalcio regolare dell'erba, potatura degli arbusti, controllo della stabilità delle alberature, pulizia delle aree, eliminazione di rami pericolanti o vegetazione invasiva che possa compromettere la visibilità stradale, l'accessibilità dei marciapiedi o la sicurezza dei cittadini. L'abbandono o la trascuratezza del verde pubblico finiscono per generare degrado, insicurezza percepita e disservizi, incidendo negativamente sul rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni.

Dal punto di vista normativo, il dovere di cura trova fondamento innanzitutto nell'articolo 9 della Costituzione italiana, come modificato nel 2022, che stabilisce che la Repubblica tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La tutela del verde urbano rientra pienamente in questo principio costituzionale, che impone a tutti i livelli della pubblica amministrazione, quindi anche ai Comuni, una responsabilità attiva nella conservazione e valorizzazione dell'ambiente urbano. A ciò si aggiunge l'articolo 32 della Costituzione, che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività. Un ambiente urbano curato, pulito e dotato di verde mantenuto correttamente contribuisce infatti al benessere fisico e psicologico della popolazione, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico e alla vivibilità degli spazi pubblici.

Ulteriore riferimento è costituito dal Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. 267/2000), che attribuisce ai Comuni competenze dirette in materia di gestione del territorio, viabilità urbana e servizi pubblici locali, comprendendo quindi anche la manutenzione del patrimonio verde e degli spazi pubblici. Inoltre, il Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992), all'articolo 14, impone agli enti proprietari delle strade il compito di provvedere alla manutenzione, gestione e pulizia delle strade e delle relative pertinenze, al fine di garantire sicurezza e regolarità della circolazione.

In questa prospettiva, la manutenzione del verde non deve essere considerata una spesa superflua, ma un investimento sul decoro, sulla sicurezza e sulla dignità della città. Una fermata dell'autobus invasa dalle erbacce, una panchina circondata da vegetazione incolta o marciapiedi ostruiti da rami e sterpaglie trasmettono l'immagine di un'amministrazione distante dai bisogni quotidiani dei cittadini. Al contrario, la cura ordinata e costante del verde pubblico rappresenta uno dei segnali più concreti di attenzione verso la comunità e verso la qualità dello spazio urbano condiviso.

### ***CONSIDERATO CHE***

L'area verde realizzata alcuni anni fa in Lungo Adige Luigi Braille, immediatamente dopo il sottopassaggio della tangenziale cittadina e a nord del Giardino pubblico Massimiliano I d'Asburgo, appare oggi come l'emblema di un intervento concepito e realizzato con eccessiva fretta e con una visione progettuale che, alla prova del tempo, ha mostrato tutti i propri limiti. Quello spazio, che avrebbe potuto rappresentare un piccolo ma significativo elemento di qualificazione urbana e paesaggistica lungo uno dei principali accessi ciclopedonali alla città, versa invece in condizioni di evidente trascuratezza. La vegetazione si presenta sregolata, cresciuta senza un adeguato controllo e senza una manutenzione costante, generando una percezione di disordine e abbandono incompatibile con il ruolo che quell'area dovrebbe svolgere. I pali in legno di delimitazione risultano in gran parte ammalorati dall'usura e dagli agenti atmosferici; in alcuni

punti sono addirittura assenti, compromettendo sia il decoro sia la funzione stessa di delimitazione dello spazio verde.

A ciò si aggiunge la totale assenza di un cestino pubblico, elemento minimo ma indispensabile in un'area frequentata da pedoni e ciclisti, nonché la presenza di una panchina che appare frequentemente vandalizzata e mai realmente recuperata o sostituita in maniera adeguata. Anche la componente vegetale che avrebbe dovuto caratterizzare l'intervento risulta problematica: una delle piante messe a dimora non è mai riuscita a svilupparsi correttamente, restituendo oggi l'immagine di un'opera incompleta e priva di una reale attenzione manutentiva.

La questione assume un rilievo ancora maggiore se si considera la collocazione strategica dell'area. Quel punto rappresenta infatti uno dei principali varchi di ingresso alla città per chi percorre il tracciato ciclopedonale proveniente da nord: un passaggio quotidianamente utilizzato non soltanto dai residenti, ma anche da turisti, ciclisti e visitatori che entrano a Trento lungo l'asse dell'Adige. Proprio per questo motivo, lo stato attuale dell'area trasmette un'immagine poco curata e scarsamente accogliente della città, in evidente contrasto con la vocazione turistica, ambientale e di qualità urbana che Trento intende promuovere.

Il decoro urbano non si misura soltanto attraverso i grandi progetti o gli interventi nel centro storico, ma anche e soprattutto nella capacità di mantenere nel tempo gli spazi pubblici periferici, i percorsi ciclopedonali e le aree verdi di connessione urbana. Lasciare che un'area di accesso alla città si degradi progressivamente significa trasmettere un messaggio di disattenzione verso il territorio e verso l'immagine complessiva della comunità.

Sarebbe quindi opportuno che l'amministrazione intervenisse con un'azione concreta di riqualificazione e manutenzione straordinaria dell'area: sistemazione e contenimento della vegetazione, sostituzione dei pali deteriorati, installazione di cestini pubblici adeguati, recupero o sostituzione della panchina vandalizzata e verifica dello stato delle alberature presenti. Interventi semplici, ma fondamentali, per restituire dignità a uno spazio che oggi appare dimenticato e che invece potrebbe rappresentare un biglietto da visita decoroso e coerente con l'immagine di una città attenta alla sostenibilità e alla qualità urbana.

***Tutto ciò premesso,***

### **il Consiglio Comunale di Trento impegna il Sindaco e**

#### **la Giunta Comunale**

1. Alla regolazione del verde spontaneo presso l'area in oggetto, prevedendo ove necessario il riporto di nuovo terreno per la semina di un manto erboso omogeneo e decoroso;
2. Alla sostituzione dei pali in legno ancora presenti e ammalorati dal tempo, nonché al riposizionamento dei pali non più presenti;

3. Alla verifica delle condizioni della pianta messa a dimora contestualmente alla creazione dell'area, intervenendo con gli opportuni provvedimenti al fine di garantirne una buona ripresa vegetativa;
4. Al posizionamento sull'area di un cestino pubblico dei rifiuti in prossimità del tavolo in legno con sedute, nonché alla eventuale manutenzione che si rendesse necessaria per gli stessi complementi di arredo del verde presenti;
5. A valutare l'installazione di una bacheca informativa in legno riportante la piantina della nostra città, a beneficio dei tanti cicloturisti che ogni anno transitano da quel punto.

### ***Gruppo Consiliare Comunale Giorgia Meloni Fratelli d'Italia***

*Consigliere comunale Daniele Demattè*

*Consigliere comunale Ilaria Goio*

*Consigliere comunale Giuseppe Urbani*

*Consigliere comunale Marco Sembenotti*

*Consigliere comunale Alex Voyat*

*Consigliere comunale Giacomo Mason*

*Consigliere comunale Sara Bertoldi*

*Nelle foto sottostanti, alcuni scorci dell'area verde che oggi si presenta in pessime condizioni*



Nota d'ufficio. Trasmesso via PEC. Ricevuto il 20.05.2026 ore 08:57  
Firme su originale: Demattè (trasmissione da domicilio digitale).